



**Gruppo Assembleare  
Regione Emilia-Romagna**

Bologna, 9/5/2019

Alla presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
Simonetta Saliera

**OGGETTO**

**8317**

Sede

**Risoluzione  
L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna**

**Premesso che**

il cormorano (*Phalacrocorax carbo*) è una specie ittiofaga protetta ai sensi della Legge nazionale 157/1992 e della Direttiva 2009/147/ CE del Parlamento europeo e del consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici che, nel corso degli ultimi decenni, ha conosciuto un notevolissimo incremento demografico a seguito del quale ha ampliato la propria area di diffusione a tutti gli ambiti acquatici regionali spostandosi via via dalle zone costiere e di pianura a quelle collinari e, più recentemente, montane;

la presenza di cormorani rappresenta un concreto pericolo per l'equilibrio ambientale e la loro significativa diffusione ha determinato la riduzione di una quota sempre più rilevante degli stock ittici con effetti dannosi sulle produzioni e sulle attività di pesca professionale e sportiva;

fino a qualche decennio fa il predatore era avvistabile occasionalmente mentre oggi è una presenza costante e numerosa in tutti i bacini interni e anche gli allevamenti ittici hanno dovuto predisporre apprestamenti necessari per limitarne i danni;

le acque ferme interne vengono sistematicamente svuotate di ogni forma ittica specialmente in periodi invernali, e capita che i corsi d'acqua a maggiore caratteristica torrentizia vedano stormi di cormorani pronti ad annientare ogni forma di vita;

in considerazione del notevole successo delle iniziative di protezione del cormorano la Commissione pesca del Parlamento europeo ha lavorato, da diversi anni a questa parte, alla redazione di un Piano europeo di gestione della popolazione di questa specie per contenerne il crescente impatto sulle le risorse ittiche e sulle attività di pesca e di acquacoltura;



**Gruppo Assembleare  
Regione Emilia-Romagna**

alcune Regioni italiane si sono attivate per avviare piani di prelievo in deroga che sono stati avviati, in particolare nelle aree e nelle realtà produttive ove si pratica l'attività di vallicoltura, nel rispetto della normativa vigente che prevede la preventiva approvazione di ISPRA - Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale;

le richieste di deroga devono quindi essere adeguatamente motivate e giustificate da una analisi puntuale dei presupposti e delle condizioni oggettive con particolare riferimento alla valutazione sull'assenza di alternative soddisfacenti per limitare i danni, alle specie che ne formano oggetto, ai mezzi, gli impianti e i metodi di prelievo autorizzati, alle condizioni di rischio, le circostanze di tempo e di luogo del prelievo, al numero dei capi giornalmente e complessivamente prelevabili nel periodo di deroga, ai controlli ed alle particolari forme di vigilanza cui il prelievo è soggetto e gli organi incaricati di svolgere la vigilanza medesima;

l'iter necessario per la concessione della deroga è quindi particolarmente complesso e richiede un intenso ed accurato lavoro preliminare che, in molte realtà, è stato affidato a strutture scientifiche ed a professionisti esperti della materia in grado di fornire informazioni attendibili sulla effettiva consistenza delle popolazioni di cormorani e sui danni da esse arrecati alle specie ittiche di maggior pregio che caratterizzano le acque regionali;

**Tutto ciò premesso**

**Impegna la Giunta a**

verificare, previo confronto con gli organi competenti e alla luce delle analisi accurate necessarie sopraccitate, la fattibilità della realizzazione di piani di abbattimento di cormorani anche al di fuori del comparto produttivo (itticoltura).

Gian Luigi Molinari (PD – Primo firmatario)

	(MOLINARI - PD)		(FERRACCIOLI)
	(D'OPPORTUNA - PD)		(SERRI - PD)
	(CALABRO - PD)		(RINALDI)
	(PARAINALI - PD)		
	(PD)		